

Erano partiti l'altroieri sera alle 19,30 con il traghetto «Aurelia» della Tirrenia diretti a Porto Torres per poter assistere questo pomeriggio a Cagliari all'incontro tra i rossoblù di casa ed il Genoa. Ma le avverse condizioni atmosferiche hanno impedito che il progetto di 230 tifosi genoani potesse realizzarsi. Il traghetto, il cui arrivo in Sardegna era previsto per ieri mattina alle 8 (è approdato alle 17, ndr). A rendere vana la trasferta dei sostenitori genovesi sono state le condizioni del mare, a forza 7, con vento che soffiava a circa 40 nodi. I 230 tifosi si sono attrezzati a bordo per poter comunque se-

TIFOSI VIOLENTI

Niente stadio per i genoani Bloccati dal mare in tempesta

guire i propri beniamini, almeno attraverso la radio. Hanno estratto striscioni e bandiere ed hanno trasformato per qualche ora il ponte della nave in una piccola succursale della gradinata nord. I 180 tifosi del Genoa che avrebbero dovuto assistere alla partita di

serie B col Cagliari e 50 sostenitori

della Spal, impegnata a Sassari nel

confronto del campionato di serie C con la Torres, sono stati fatti scendere dalla nave e trattenuti dalle forze di polizia. La rabbia per il viaggio inutile avrebbe provocato, infatti, atti di vandalismo. A bordo c'è stato un sopralluogo per controllare i danni e individuare i responsabili, alcuni dei quali sarebbero stati identificati dal personale di bordo. Particolarmente danneggiata la zona del ponte poltrone e quella dei videogiochi. Le forze dell'ordine hanno trattenuto i supporters fino alla conclusione del sopralluogo che ha accertato l'entità dei danni. Solo dopo le 18 i tifosi hanno avuto il permesso di raggiungere la zona della stazione marittima. L'ispezione del traghetto «Aurelia» è stata eseguita da funzionari della Polizia, della Capitaneria e della «Tirrenia». I danni sarebbero limitati ad alcune poltrone e ad un videogioco. Molti giubbotti salvagente sarebbero stati estratti dalle custodio e abbandonati nei corridoi

LIVORNO-BRESCELLO 1-0

LIVORNO: Palmieri, Ogliari, Geraldi, Vincioni, Lugheri, Cordone Merlo, Nardini (30' st Stancanelli) Scichilone (18' st Cuc), Desideri (10' st Ferretti), Scalzo.

BRESCELLO: Di Sarno, Terrera (18' st Centanni), Crippa, Vecchi (26' st Campana), Zattarin, Da Rold, Oldoni, Trapella (30' st Malpeli), Inzaghi, Bertolotti, De Silvestro.

ARBITRO: Cassarà di Palermo

RETE: 47' Scichilone

DALL'INVIATO

NOTE: Ammoniti: Vincione, Merlo, Trapella. Spettatori 16.000 per un incasso di 254 milioni.

Il club reclamerà contro la penalizzazione

sul campo il Brescello

Ma ora vuole vincere

la partita in tribunale

Il Livorno supera

La capolista, a pochi minuti dalla fine, grazie ad un gol di Di Cesare riesce a agguantare un meritato pareggio

La Salernitana spegne l'illusione del Perugia

PERUGIA. Il Perugia non riesce a bissare con la Salernitana la vittoria ottenuta due settimane fa con il Venezia, l'altra dominatrice del campionato di serie B. Anzi, alla fine dei 90' di gioco dovrebbero essere proprio i campani a rammaricarsi maggiormente per aver lasciato due punti sul terreno del «Curi».

Li hanno persi per colpa soprattutto del loro attacco, che nelle giornate scorse si era invece dimostrato la vera arma vincente dell'undici allenato da Delio Rossi. Alla vigilia in molti erano pronti a scommettere su una prova «a mille» dell'ex Ciccio Artistico; Marco Di Vaio, invece, è ormai «puntero» già ricercato da squadre di serie A ed in grado di andare a segno su qualsiasi campo. Proprio i due avanti si sono invece rivelati alla fine la vera delusione di Perugia-Salernitana.

Si comincia con lo stadio messo binieri: le due tifoserie non si amano anora e megno prevenire. Tutto, fortunatamente, si conclude per il

Unico momento di tensione quando davanti ai cancelli si presenta un folto gruppo di sostenitori ospiti senza biglietto. Dopo qualche minuto dall'inizio della partita le forze dell'ordine li fanno entrare in gradinata.

Nel frattempo le due curve si sfottono a distanza: attaccano i perugini mostrando una grande banana gialla, rispondono gli ospiti con un acido striscione che recita «I veri ultras non hanno padroni». L'intervallo è invece ispirato dalla «giornata della donna», ma le dediche alle tifoserie avversarie non sono certo...stileOxford.

Al fischio di avvio di Pier Luigi Collina - buona direzione, senza sbavature o protagonismi eccessiviparte bene il Perugia che ripropone | rugia risponde con un tiro di Rapajc

PERUGIA-SALERNITANA 1-1

PERUGIA: Pagotto, Cottini, Tangorra (32' st Esposito), Olive (21' st Rutzittu), Matrecano, Grossi, Versavel (18' st Guidoni), Bernardini, Tovalieri, Cucciari, Rapajc (12 Docabo, 3 Colonnello, 32 Tasso, 33 Manicone)

SALERNITANA: Balli, Del Grosso, Tosto, Breda, Ferrara, Cudini, Rachini (26' st De Cesare), Tedesco Giovanni, Artistico (34' st Ricchetti), Tedesco Giacomo (45' st Galeoto), Di Vaio (28 Ivan, 29 Franceschini, 26 Kolousek, 20 Greco

ARBITRO: Collina di Viareggio

RETI: nel st 23' Rapajc, 39' De Cesare NOTE: Angoli: 5-4 per il Perugia.Recupero: 3' e 4'. Ammoniti: Cotti-ni, Olive, Rutzittu, Breda, Ferrara e Tovalieri

vera punta. Li aiuta Rapajc che pen- tocco da pallavolista. dola sulla sinistra, mentre dall'altra in stato di assedio da polizia e caranon riesce a combinare praticamente nulla. Basta però ooco alla so prende le misure a Rapajc, mentre al centrocampo Tedesco, Rachini e Breda cominciano a macinare gioco.

Il vero problema della Salernitana è comunque l'attacco. Artistico si rivela abulico, irritante, ma anche poche volte che il capocannoniere della serie cadetta decide di entrare in azione per il Perugia sono dolori. Come al 20' quando prende palla e si incunea in area centralmente. Tangorra e Grossi gli si aggrappano addosso: lui riesce a proseguire grazie al vantaggio (giusto) concesso da Collina, ma il suo tiro supera la tra-

Ad azione conclusa il direttore di gara dovrebbe espellere i due difensori e invece non lo fa (errore). Il Pe-

Versavel centrocampo con il com- su punizione che viene deviato dalpito di supportare Tovalieri, unica la barriera e salvato da Balli con un

Nella ripresa Perotti cala la carta

Guidoni al posto di Versavel ed è proprio il nuovo entrato a fornire a Rapajc la palla dell'1-0, grazie anche Salernitana per assestarsi. Del Gros- ad una bambola collettiva della difesa ospite. Piattone destro del croato e gol. I salernitani rispondono con tiri di Giacomo Tedesco e Breda, entrambi ben parati da Pagotto, mentre i biancorossi di casa potrebbero raddoppiare con il «cobra» Tovlieri. Delio Rossi fa scendere in Di Vaio rimane fuori dal gioco. Le campo Ricchetti e De Cesare che sigla poco dopo, al 39', il definitivo pareggio. Pagotto spedisce goffamente in fallo laterale un appoggio di un compagno e sulla rimessa dall'aut si concretizza il solito errore della difesa perugina. Cross di Del Grosso che attraversa tutto lo specchio della porta e tocco in spaccata di De Cesare. Alla fine i sostenitori ospiti si congedano da Perugia con un ultimo striscione: «Adesso tutti in ritiro». Sarà vero?

Cludio Sebastiani

VIALLI KO: TRE SU TRE



Dopo il successo sul campo del Betis Siviglia in Coppa delle coppe, il Gianluca Vialli allenatore-giocatore del Chelsea di «Premiership» inglese continua a perdere. Da ieri (nella foto Di Matteo, Chelsea) in casa contro l'Aston Villa (0-1, gol di Joachim al 6' st), il bilancio del Chelsea dell'era Vialli è di tre sconfitte in altrettante partite di campionato.

a ritmi elevatissimi. La voglia di serie Bè viva e il pubblico sta con le orec-LIVORNO. Stadio stracolmo, vento chie attaccate alle radioline ascoltando i risultati delle altre contendenti di scirocco, mare mosso, tifosi e squadra amaranto incavolati neri. I quatalla promozione. Il Picchi esplode tro punti di penalizzazione che la giuquando arriva la notizia che Cesena e stizia sportiva ha inflitto al Livorno Cremonese stanno perdendo. Un seper un non dimostrato illecito sportignale che viene recepito dagli undici vo, sono disegnati sui volti tirati dei | in campo e poco dopo sugli sviluppi tifosi. Due striscioni dalla curva nord, di un calcio piazzato la palla arriva a quella degli ultras, annunciano: «Pa-Scichilone che con una girata al volo gherete caro, pagherete tutto, commette in rete. È il 47' e lo stadio balza battete con noi» e poi «Purceddu suiin piedi. E il tanto nervosismo, accuno» e un altro ancora, che però viene

mulato nelle ore precedenti la partita subito ritirato, inneggia alla violene soprattutto in quelle che hanno seza. Un clima teso che il presidente guito la sentenza, trova la giusta valvola di sfogo. Il Livorno può andare Achilli tenta di stemperare salendo in negli spogliatoi più tranquillo. Forse curva per invitare alla calma. Una calma che non sono riusciti a mantenetroppo, perché per tutta la ripresa corre grossi pericoli su azioni di conre i pochi sconsiderati che hanno accolto allo stadio Armando Picchi l'artropiede. Il Brescello arriva più volte rivo del pullman della squadra ospivicino al pari, nonostante l'infortute, il Brescello, e l'auto dell'arbitro | nio di Inzaghi. Il Livorno però resiste Cassarà di Palermo, presi di mira da eriesce a portare a casa l'1 a 0 raggiununa selva di insulti. All'ingresso delle | gendo il Cesena in testa alla classifica. squadre in campo cori, lancio di mor- Achilli ora chiederà alla Caf un suparetti e una rabbia crescente fra i piemento di indagini per risalire, at 18.000 presenti. Vincere è la parola | traverso i tabulati Telecom, all'iden-

Battuto, dopo un'accesa sfida, il Verona, la squadra granata raggiunge al quarto posto Perugia e Genoa

Il Torino sente il profumo della A

Reggiana una cinquina da sogno

La Reggiana ha impartito una lezione di calcio al Treviso, rifilandogli cinque gol e fallendo clamorosamente un altro paio di occasioni. In 25' gli emiliani hanno messo al sicuro il risultato andando sul 3-0 senza alcun affanno. La Reggiana ha subito aggredito il molle centrocampo della squadra di casa imponendosi con le precise geometrie orchestrate da Sullo e Marrasco. Gli emiliani, insomma, rilanciano le loro velleità di promozione. Dei quattro posti liberi per accedere alla massima serie potrebbero agguantarne uno. «A patto che si continui a giocare con lo stesso spirito», dicono i

giocatori della Reggiana.

TORINO. Che fatica per il Torello lasciare al palo un Verona dimezzato da assenze di rilievo (Aglietti, Corini, Siviglia). In vantaggio di due reti, ne subisce una che è lo specchio fedele di una «bambola» collettiva della sua difesa per poi farsi imbottigliare dalla paranoia, dalla paura per quasi tutto il secondo tempo. Un atteggiamento in sintonia perfetta con la performance di sette giorni fa a Marassi,

controil Genoa. Maper contrasto, grazie al risultatodel Perugia, il Toro riacciuffa la quarta piazza in classifica. Cominciamo il racconto della gara dal fondo, dall'irritazione polemica di Gigi Cagni per la decisione arbitrale. Cioé il rigore fischiato al 28' da Bonfrisco, su segnalazione del guardalinee o meglio assistente. Malatesta.

Un penalty determinante, deciso a punire un intervento scorretto di Baroni su Ferrante in area o, forse, per una manata dello stesso difensore gialloblu scoordinato nel contrasto. Ai microfoni il tecnico del Verona dichiara: «L'arbitro era a pochi metri dall'azione, eppure ha avuto dell'indicazione del guardalinee distante almeno quaranta...È il mio unico rammarico. Qualcuno mi dovrà spiegare ilregolamento».

A spiegarglielo è Ferrante, il bomber del Toro salito a 13 centri, che dell'episodio offre un'interpretazione

TORINO-VERONA 2-1

TORINO: Bucci, Bonomi, Fattori, Citterio, Tricarico, Brambilla (46' st Nunziata), Dorigo, Pusceddu, Sommese (18' st Asta), Ferrante (30' st Foglia), Lentini (1 Casazza, 14 Mercuri, 7 Ficcadenti, 11 Carparelli)

VERONA: Battistini, Lucci, Serao (23' st Ferrarese), Baroni (8' st Manetti), Vanoli, Giunta, Colucci, Giandebiaggi, Binotto, De Vitis (34' st Iacopino), Ghirardello (12 lezzo, 14 Monetta, 15 Italiano, 28 Esposito)

ARBITRO: Bonfrisco di Monza

RETI: nel pt 11' Lentini, 27' Ferrante su rigore, 32' Fattori (auto-

NOTE: Angoli: 8-8 Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Lucci, De Vitis e

ovviamente in linea con la classe arbitrale: «L'azione fallosa era netta. L'arbitro, coperto, si è avvalso nella circostanza del suo collaboratore. Stavolta le idee della terna hanno coinciso. All'opposto a Genova rammenta conciliante Edy Reja «quando Rodomonti non ha avuto la forza di fischiare il rigore nei minuti di recupero. Insomma, un episodio compensal'altro».

Ciò che invece non trova compensazione nella testa di Reja è la prova contraddittoria della sua squadra. Il sente il fiato dell'avversario in rimon-

ta, smarrisce la concentrazione, entra nel vortice di un calo psicofisico e rischia di dissipare rapidamente il patrimonio acquisito. E dopo Genova, il copione è andato ad un passo dall'essere replicato con il Verona.

Eppure, il prologo dei granata è apparso tra i più convincenti di quelli visti al Delle Alpi da inizio stagione. Quadrato il cerchio delle assenze con l'inserimento di Dorigo in mediana e la «promozione» di Pusceddu sulla fascia sinistra, non rimaneva a Reja che catechizzare Lentini, affetto dalsolito Toro spaventato che appena la sindrome del reduce delle ultime gare. Esplorata la disponibilità a cam-

biare dell'ex ragazzo del Filadelfia, non rimaneva che verificarne l'effetto sul campo. Ottimo a vedere dal goal messo a segno di testa da Lentini al 12', su assist di Sommese (tra i migliori del Toro) con cui i granata aprivano seriamente le danze. L'avvio sicuro avrebbe richiesto una conferma immediata e non l'ennesimo tonfo nell'apatia, grazie al quale il Verona, superato lo shock, si riaffacciava al limitedell'area granata.

Una reazione però monca e destinata ad all'autoaffondamento con il calcio di rigore trasformato da Ferrante al 29'. Partita in freezer? Assolutamente no, perché il Verona erode lo svantaggio con un goal in cui la difesa granata si è esaltata nel «fai da te» con una ginocchiata letale di Fattori, fuori tempo su De Vitis, che ha spedito la palla alle spalle di Bucci.

Una gaffe cui il Toro ha cercato di mettere un freno chiudendosi a riccio. Un autolesionismo, che ha rovesciato la partita nelle mani del Verona, fatto salva la fiammata del palo centrato da Tricarico con un colpo di testa su assist di Brambilla.

L'ultimo episodio da... Toro che ha finalmente ritrovato tre punti pesanti, ma non ancora la personalità per viaggiare in prima classe verso la pro-

Michele Ruggiero

o fin dalle pi	rime	battute, ma	preso	1 11165150	lentec	JIIIL	лпе	•	
lalla frenesia	sbagl	ia troppo. Si	gioca		Ma	uriz	io I	Fancuilla	acc
' PUANT PIN					4200400	0.6	3T A	aavova v	
CAVLCI		CINQUI						SSIFICH	£)
Sicilte		rie A 8ª Gio usta - Afragola			10 (U7/ - 1	U3/	98)		
Bnl Ca	alcetto	- Milano ore Pa - Prato		3	- 0 - 3				
Del Ve	rde Cu	ıs Chieti - Ivicor va - Jesina	Ficuzza	6	- 5 - 1				
Toring	Calce	tto - Lazio	lono	3	- Î - 0				
Cisco	Genzai	na - Icobit Angol no - Thermax Ro o Pomezia - Slc F	eggio C. Sinaldi P	2	- 2				
Istitut	J FCI I	o i omezia - Sic i			- 2				
Bnl Calcetto 6	1 Sici	iltest Augusta 46	Prato	sifica 35	Thermax 1	R.c.	29	Jesina	1
Milano 5	3 I.F.	Pomezia 44	Cus Chieti	33	Icobit Ango	lana P	e 27	Afragola	1
Torino Calcetto 5 Lazio 4		ffé Pro. Pa 41 Rinaldi Padova 38	Cisco Genz Lamaro Ro		Ita Palman Ivicor Ficu		20 18		
		Se	rie B (Girone A					
Csain I Mocelli	3ologna in Cad	a - Manzano Udi oneghe - Milanfi	ne ve		1 - 3 3 - 1				
Gta To	niolo N	/ii - Cotrade Tori - Real Ronchive	ino	2	- 3 - 7				
Caseifi	cio Pug	gliese To - Teraxi	talia Bo	2	2 - 2				
Eurotra	avel Ac	Vr - La Torre Bg osta - Futsal Aos		3	- 4 3 - 0				
Cesana	Torin	o - Aymavilles	Clas		5 - 2				
Cesana Torino	58	Caseificio Puglie		sifica Manzano U	d	26	Gta	Toniolo Mi	18
Eurotravel Aosta	57	Aymavilles	36	Mocellin Ca	doneghe	26		anfive	17
Cotrade Torino Marmi Scala Vero	56 ma 49	Teraxitalia Bolog Csain Bologna	gna 31 29	Real Ronchi La Torre Bg		23		begno So sal Aosta	14 10
		· ·	rio R (Firone B					
Castel	S. Pie	tro Bo - L'Aquila			5 - 8				
S. Mir	niato Si	i - Hara Rimini iele Te - Teate '94		2	-1				
S. Cri	stina P	o - Winterthur A		8	- 5				
Tinne	a L'aco	ni - Firenze qua An - S. Mich /5 - Trend Moda	ele Po	3	-1				
Gama Chiar	avalle	/5 - Trend Moda - Igp Giuliani Pis	An sa	3	- 3 - 5				
			Class	sifica					
Firenze	66	L'Aquila	35	S. Michele Pr	rato	30	Tren	nd Moda Ancona	18
Isobloch Terni L'eco S. Gabriele Te	60 54	S. Miniato Siena Winterthur Ancon	34 a 32	Gama C5 Sb Tinnea L'Acc		30 22		Pietro Bologna e 94 Chieti	17 17
Igp Giuliani Pisa	47	Hara Rimini	31	Chiaravalle	qua An	21		ristina Prato	15
		Se	rie R	Girone (7				
N	Aarino	Gotto D'oro - D		gliari 9	- 2				
(Cus Ca	mpobasso - Rom Amore Roma - A	a Calcett	io 3	- 3				
E	Bellatoı	r Miravalle Fr - 1	F. & C. A	vezzano 2	- 2				
(Cein Ca	zano - Giemme A agliari - Quartu 2	2000	3	- 7 - 3				
		a Ceram. Vt - La oma - Queens A			- 7 - 3				
			Class	sifica					
Cein Cagliari	55 54	Delfino Cagliari	37 37	Cus Campoba		30 30		C. Avezzano itor Miravalle	20 20
Divino Amore Roma Lazio Maes	42	B&C Roma Azzurra Ceram. Vt	31	Amat. Civitav P.C. Avezzano		27	Mari	ino Gotto d'Oro	16
Queens Avezzano	40	Quartu 2000	30	Roma Calcette		27	Giem	nme Alatri	15
D 16				Girone D					
Vesuvi		Uno - Di Cristin	ıa Pa	1	2 - 2 1 - 4				
Fata Morgana Rc - S.c.e. Caserta 1 - 8 V. n. Barletta - Stabiamalfi 5 - 6									
Catan: Garde		4 - 4 3 - 0							
	ercia E	Bari - Modugno - Schmidt I	Bari		6 - 5 7 - 3				
III Cal	1 a	ocumut I	aiciillu		. 3				
	_								_

Real C. Bellon:

Schmidt Palerm

tletico Palermo

d'ordine nonostante manchi il bom- tità del misterioso organizzatore del-

ber Bonaldi. Il Livorno si fa pericolo- l'inesistente combine.